



LACROCE

#quotidiano contro i falsi miti di progresso

€ 1,50 | Anno 1 | Numero 115 | Venerdì 26 giugno 2015 | Santo del Giorno: Santi Giovanni e Paolo, Romani, Martiri sotto Giuliano | www.facebook.com/lacrocequotidiano

26 giugno | 363 - Giuliano l'Apostata viene ucciso durante una ritirata (nel primo anniversario del martirio di Giovanni e Paolo); **1754** - Papa Benedetto XIV pubblica l'enciclica *Cum religiosis*, sull'istruzione dei fedeli nelle cose della fede; **1819** - Viene brevettata la **bicicletta**; **1944** - **Bombardamento britannico** su San Marino (66 morti); **1948** - Gli alleati occidentali danno il via al **ponte aereo per Berlino**; **1997** - La Corte Suprema degli Stati Uniti stabilisce che il *Communications Decency Act* viola il Primo emendamento; **2000** - Divulgato il **terzo segreto di Fatima**

#STORIE | **FORSE VINCENT, LAMBERT POTRÀ ANCORA VIVERE**
di GIUSEPPE BRIENZA | pag. 4

#CHIESA | **IL PAPA: «LA FAMIGLIA CHE CROLLA FRANA SUI FIGLI»**
di RAFFAELE DICEMBRINO | pag. 5

#CULTURA | **KIKO, LE DONNE E NOI, UN PROBLEMA CULTURALE**
di don ANTONELLO IAPICCA | pag. 6

Grecia

Continuano le montagne russe attorno alla questione greca. Non si riescono a prendere le decisioni definitive in un eterno tira e molla tra offerte piuttosto flebili da parte del governo guidato da Alexis Tsipras e una durezza esibita ma non sostanziale da parte dell'Eurogruppo. La parola fine dovrebbe arrivare nel corso di un vertice convocato per domani, quando la scadenza della tranche del debito ellenico che potrebbe provocare il default sarebbe davvero arrivata al capolinea. Insomma, pare essere terminato il tempo per i finti ultimatum e il nodo sta giungendo effettivamente al pettine, con tensioni che stanno mettendo a dura prova i mercati finanziari, ormai perennemente sull'ottovolante.



GENDER, COMPROMESSO SBAGLIATO

di Mario Adinolfi

Chi possiamo fidare di questa politica? La risposta è certamente no e la prova è il varo ormai prossimo del ddl sulla "buona scuola", una riforma con luci ed ombre che però ha visto inserito all'interno surrettiziamente un emendamento ambiguo che potrebbe consentire il dilagare dell'ideologia gender nelle scuole. Invece di rompere, i parlamentari cattolici di Area popolare hanno chiesto un incontro al ministro Giannini da cui hanno ottenuto rassicurazioni. Il problema è che i ministri e le rassicurazioni sono transitorie, le norme no, quelle sono definitive. L'impressione è che il Palazzo ancora non abbia colto a pieno la novità di piazza San Giovanni e forse gli stessi organizzatori della grande manifestazione di sabato scorso non hanno capito che non devono delegare a questa politica e questi politici la rappresentanza e le attese di milioni di famiglie. La norma approvata è pessima, resta in mano ai genitori solo lo strumento del consenso informato e per fortuna ora nelle scuole italiane ci sono un milione di sentinelle a vigilare, mobilitate e rese consapevoli dalla forza della manifestazione di sabato. Ma, certo, nei prossimi passaggi occorrerà non essere politicamente ingenui, perché il nodo è politico. E i compromessi al ribasso a me personalmente non piacciono.

Ad esempio, ora arriva proprio il momento di chiedersi: a che punto è il ddl Cirinnà? Mi domandano molti lettori di far luce in un genere di dichiarazioni e contro-dichiarazioni, con il caravanserraglio della propaganda faziosa che più si agita a voler dire che "piazza San Giovanni non ha cambiato niente", più dimostra quanto il 20 giugno abbia cambiato tutto. Di certo anche nelle nostre vite, per le emozioni indelebili vissute e per gli attacchi che tutti, dagli organizzatori all'ultimo dei partecipanti, stiamo subendo.

Ma veniamo a quelle faccende testarde che sono i fatti. Monica Cirinnà, che poverina fa una fatica bestia a far sembrare normale l'isolamento che progressivamente la riguarda, ha messo sui social dei presunti colloqui con Renzi e Boschi che la incoraggerebbero ad "andare avanti" con il suo ddl. Quando in politica ti dicono di "andare avanti" senza esporsi, non è un gran segnale. Cirinnà è politica di lungo corso, lo sa bene e ha esposto Renzi sui social. Un Renzi che sull'argomento si è fatto improvvisamente silenzioso, molto silenzioso. Chi lo conosce anche solo un po' sa che quando tiene ai progetti di legge ne parla, ah se ne parla. Persino nel suo messaggio sui social, comunque, Cirinnà incappa in due semiconfezioni. Dice chiaramente che martedì, dopo la manifestazione, in commissione il governo ha ufficializzato l'intenzione di "non dare propri ed autonomi pareri né sul testo né sugli emendamenti", restando dunque in posizione neutrale. Poi afferma che dovrà cercarsi per questo i voti da sola in Parlamento e questa via parlamentare "se non è la più rapida è certamente la migliore". Ecco, appunto.

SENATO |

Scuola, #fiducia alla riforma

A Palazzo Madama il governo Renzi supera la scoglio del voto di fiducia, in una giornata di fortissime tensioni anche in aula con le opposizioni. La riforma della scuola viene approvata e ora andrà alla Camera. Resta all'interno la norma sul gender ma il ministro Giannini si impegna a far arrivare nelle classi i corsi stigmatizzati dalla manifestazione di piazza San Giovanni

Non è la più rapida. Chi parlava di approvazione al Senato prima della pausa estiva, faccia pure tranquillamente le valigie per le vacanze: non se ne parla proprio. Altro effetto di piazza San Giovanni. Se penso che c'era chi scriveva che il Senato avrebbe votato le unioni civili già ad aprile scorso...

Qual è il quadro realistico della situazione? Dico realistico, perché dopo essere stato scottato dall'esperienza della riforma della scuola non voglio indulgere all'ottimismo: piazza San Giovanni è stato un momento

La norma approvata è pessima, e per fortuna che a scuola ora ci sono un milione di sentinelle a vigilare; ma nei prossimi passaggi occorrerà non essere politicamente ingenui

importantissimo, storico, forse anche decisivo. Ma la battaglia è molto complessa e voglio che siano chiari a tutti i termini della questione. Li riassumo in tre punti.

1. Il governo ha deciso la posizione di neutralità perché piazza San Giovanni ha dato forza ai tanti parlamentari della maggioranza contrari o dubbiosi sul ddl Cirinnà. Questa posizione neutrale è importante e non scontata, anche se alcuni vogliono spacciarla per "prassi". La questione è politica: il ddl Cirinnà dovrà trovare i voti in Parlamento, perché non c'è vincolo di maggioranza. Peraltro in Senato la maggioranza stessa è risicatissima. La questione è di fatto in mano al M5S.

2. I grillini consegneranno a Renzi una vittoria sulle unioni civili, cavandogli le castagne dal fuoco? Gli daranno la possibilità di dire ai contrari al ddl Cirinnà che lui è stato neutrale come governo e ai favorevoli che lui è il premier che ha fatto varare "una riforma storica"? Gli regaleranno una carta che tecnicamente si chiama "win-win" in cui lui vince con tutti gli interlocutori? Non credo.

3. Quando anche dovesse verificarsi una forzatura parlamentare, comunque non prima dell'autunno, i parlamentari di maggioranza che vorranno avere un rapporto con le famiglie di piazza San Giovanni dovranno porsi una questione di coscienza: o il ddl Cirinnà o la maggioranza; o il ddl Cirinnà o la legislatura. Insomma, avranno le condizioni per aprire formalmente una crisi di governo. E il coraggio che non hanno dimostrato sulla riforma della scuola, dovranno manifestarlo sul serio senza pensare alle poltrone, lo ripeto, aprendo la crisi di governo. Che io personalmente mi impegno a chiedere, per quel poco che conto. E se servirà, ne sono certo, saremo in piazza con una manifestazione che sarà dieci volte piazza San Giovanni.

Ultima precisazione. Per quanto mi riguarda quel testo è irrimediabile. Lunedì si comincerà a discutere degli emendamenti ai primi due articoli, che a mio avviso sono inemendabili. L'intero testo è inemendabile. Compromessi non sono possibili, a mio avviso. Conto poco. Ma credo di non essere il solo a pensarla così. Il tempo per le ambiguità e i giochi di palazzo è davvero, per tutto, finito. ■



In un incontro con il ministro dell'Istruzione una delegazione Ncd ottiene un impegno antigender del ministro Giannini. Ma la norma approvata resta ambigua e pericolosa. Lo strumento di difesa è quello del consenso informato

IV GIORNATE DI FORMAZIONE
DAL 2 AL 9 AGOSTO 2015
A TUSCANIA (VT)
GIORNI PER AFFRONTARE LE SFIDE ATTUALI CONTRO LA FEDE CATTOLICA IN UN AMBIENTE DI STUDIO, PREGHIERA E DIVERTIMENTO
creazione o evoluzione?
storicità dei Vangeli e infedeltà della Chiesa
la "colonizzazione ideologica" del gender
l'impegno del giovane cattolico nell'ambito temporale
è possibile oggi la castità?
INFORMAZIONE
www.giornatediformazione.blogspot.it
www.facebook.com/iveroma
ggiovani@ive.org
3801730713
ISTITUTO DEL VERBO INCARNATO

#EDITORIALINO | **ROBA DA GREEK PRIDE**
di HASHTAG
Chi l'ha detto che fare il liceo classico non serve a niente? La scorsa settimana è passato in redazione un lettore di Tossalonica, che si rallegrava vivamente della nostra mobilitazione (eravamo alla vigilia della manifestazione). Essendo tessalonicense ha potuto raccontarmi del pride della settimana precedente per come lo aveva visto dal suo balcone: piume e paillettes a parte, la cosa che lo aveva colpito era l'uso ricorrente di una parola che in greco non esiste, sui cartelli e negli slogan - "teknotheria". Il senso era chiaro (indica l'adozione) ed era usato per rivendicare il diritto ad accedere agli istituti dell'affido e dell'adozione. Solo che la parola greca per "adozione" è "yiothesia" fin dai tempi di Platone, e Merkourios stesso (l'ospite) non si sapeva spiegare l'invenzione di questo neologismo. Chi ha fatto il classico capisce bene che le due parole sono praticamente sinonimi: resta il suffisso "-thesia" (dall'angoscioso verbo "tithem") e viene cambiato "yios" con "teknon". Perché mai sostituire una parola con un'altra, se le due sono perfettamente equivalenti? Ovvio che non lo sono: gratta gratta e scopri che da qualche anno le femministe elleniche chiedono che dalla parola agognata scompaia l'odiata marca falloccatica ("yios" significa solo "figlio maschio" - la femmina è "thygater"). Solo un dazio agli isterismi di certe femministe, dunque? Difficile crederlo: l'alternativa era "paidotheria", forse politicamente imprevedibile, ma tutto torna più chiaro se si ricorda che "teknon" viene da "tikto", che significa "partorire", e che "tithem" significa, oltre ad "assumere", anche "comprare".

Doppio Sorriso.
Sostenendo Progetto Gemma aiuti una mamma in difficoltà, consentendole di portare a termine con serenità la gravidanza ed aiutando il suo bambino nel primo anno di vita.
Info line tel 02 48702890 - E-mail gemma@fondazionevitanova.it
PROGETTO **gemma**
www.fondazionevitanova.it



Forse Vincent #Lambert potrà vivere. Ancora

Un emendamento "bipartisan" approvato dal senato francese salverà, verosimilmente, la vita all'infermiere francese a cui i tribunali nazionale ed europeo hanno deciso di comminare morte per fame

di Giuseppe Brienza

Il Senato della Repubblica francese ha votato giovedì scorso un emendamento che, forse, salverà la vita a Vincent Lambert. Parliamo dell'infermiere tetraplegico che, da 7 anni, è in stato di "coscienza minimale", ed al quale i tribunali nazionale ed europeo hanno deciso d'interrompere l'alimentazione ed idratazione artificiale perché "irreversibile". Si tratterebbe, come abbiamo denunciato anche su questo giornale, della «soppressione pura e semplice dell'innocente inerme» (cfr. Vincent, come Terri e peggio di Eluana, in La Croce quotidiano, 9 giugno 2015, p. 4). La vita di Lambert sarebbe infatti immolata sull'altare dell'allargamento delle maglie della legge Leonetti del 2005, nota come "legge sul fine vita", che ha introdotto l'eutanasia "passiva" in Francia. Ora si vuole introdurre quella "attiva", anche se queste distinzioni lasciano molto a desiderare perché, in un modo o nell'altro, sempre di omicidio si parla. Gli estensori dell'emendamento, per questo, all'articolo 2 della legge Leonetti, vorrebbero intro-

durire un inciso piccolo piccolo ma molto importante: «L'idratazione artificiale è una cura che va mantenuta fino alla fine della vita» («L'hydratation artificielle constitue un soin qui peut être maintenu jusqu'en fin de vie»).

Con la citata legge, che aveva come primi firmatari i deputati Alain Claeys (Partito socialista) e Jean Leonetti (neo-gollista dell'Ump), si autorizzavano i medici a somministrare, con il consenso dei pazienti, «dosi terapeutiche in grado di alleviare il dolore, anche se rischiano di abbreviare la vita». Se da un canto con la legge Leonetti il «lasciar morire» diveniva lecito (cioè la c.d. eutanasia "passiva", con la quale la morte è provocata da un comportamento omissivo), dall'altro lato l'eutanasia "attiva", per cui l'uccisione del malato consegue direttamente da un comportamento positivo del medico, continua teoricamente a essere illegale in Francia.

Dopo la sentenza resa nota dalla Corte europea dei diritti dell'uomo il 5 giugno, presentata come il verdetto sul caso

«Lambert contro Francia», la sorte di Vincent Lambert sembrava segnata. Da allora, però, i suoi genitori, sostenuti da numerose associazioni e dal «Comitato di sostegno a Vincent», si sono battuti con forza per vederli riconosciuto il diritto alla vita «senza se e senza ma».

«Mio figlio non è un morto vivente», ha sempre obiettato la mamma di Vincent, Viviane Lambert ed, anche i suoi amici d'infanzia, che hanno contribuito alla costituzione del Comitato «di sostegno», giudicano «incomprensibile» la volontà delle autorità sanitarie di «interrompere» l'alimentazione a Vincent.

Sul sito del Comitato costituito in sostegno di Lambert, www.jesoutiensvincent.com, è stato lanciato un Appello che, ad oggi, conta quasi 50mila adesioni, fra cui quelle di molti italiani (il sottoscritto, aderendo, nella casella ha lasciato questo messaggio: «Je veux unir ma voix à celle du Comité de soutien à Vincent Lambert. Avec Vincent, aussi nous Italiens voulons soutenir tous les personnes en état de

conscience altérée en France mais aussi toutes les personnes atteintes de handicap. Aussi pour nous Vincent est un "intouchable»).

Nell'emendamento, che ha anche il pregio di essere "bipartisan" (fra i firmatari di sinistra vi sono i senatori Génisson e David, mentre di destra sono, fra gli altri, Legge, Retailleau, Gilles, Revet, Pozzo di Borgo, Leleux, Barbier, Chasseing, Gate e Roche), si condanna anche quella cultura dello scarto («culture du déchet»), una cui applicazione è appunto l'orientamento giurisprudenziale e legislativo che vorrebbe uccidere con l'eutanasia i malati gravi o in coma.

La Fondazione intitolata al grande medico anti-abortista Jérôme Lejeune, ha ringraziato in un comunicato stampa «quei senatori che hanno votato un emendamento che ricorda la realtà dell'idratazione per ogni essere umano: cioè una cura fondamentale che gli è sempre dovuta a prescindere dal suo stato di salute o dal grado di handicap e che, per questo, non può essere mai interrotta neanche sotto il pretesto dell'accanimento terapeutico» (Fondation Jérôme Lejeune, Le Sénat a voté un amendement pour Vincent Lambert et

«Mio figlio non è un morto vivente», ha sempre obiettato la mamma di Vincent, e anche i suoi amici d'infanzia giudicano "incomprensibile" le sentenze mortifere dei tribunali»

contre et contre la «culture du déchet», Communiqués de presse, 18/06/2015).

L'emendamento, prosegue il Comunicato stampa, sembra rispondere alla stessa preoccupazione di Papa Francesco che, nell'Enciclica «Laudato si» scrive: «Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità – per fare solo alcuni esempi –, difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso» (par. 117).



di Marianna Orlandi

SERATA IN PANCIOLE! LA FINE E RUVIDA PEDAGOGIA #WESTERN

«Nel saloon l'uomo beve il suo whiskey, da solo o con un amico (non con un'amica). È sporco di vita, l'odore del suo sigaro trapassa anche lo schermo. Non pensa alle sopracciglia da rifare, tantomeno al locale in cui portare la nuova conquista una volta atterrato a Ibiza». Pochi fotogrammi per chiarire le idee

di Marianna Orlandi

Non è questione di gusti, tantomeno di età. Il motivo per cui, per una sera su sette almeno, si finisce a guardare un vecchio western – rectius, si finisce per sintonizzare la tv su un western mentre: si cena, si commentano i post, si scrivono sette/otto e-mail, ci si scandalizza per l'ennesima cretinata politica e si completa il lavoro per il giorno successivo (evviva la tecnologia) – sta, ancora una volta, nella bellezza della verità.

Un esempio: in prima serata ci si propongono ben due reality in cui degli incapaci tentano di fare successo (e lo credono pure possibile); un programma politico dalla chiara faziosità – per cui, sia che guardiamo quello dei nostri sia che optiamo per quello degli "avversari", sappiamo già quali saranno gli argomenti –; e poi ci resta solo



un buon numero di film in cui, a parte gli attori, non c'è niente di vero. Lo diceva già Chesterton, si, parlando dei romanzi. Ma anche nei film moderni, la loro scarsa appetibilità sta nel fatto che, semplicemente, non descrivono la realtà. Non è vero che si possono avere famiglie allargate e vivere come se nulla fosse. Non è vero che l'amica lesbica che ha avuto un figlio da una provetta e vive circondata dai suoi cani è persona dal raro equilibrio psicologico. Non è vero che basta fare yoga alla mattina e andare a letto col primo venuto per poter essere una donna-avvocato-squalo di New York. E allora eccoci tutti là: a guardare, ancora una volta, un caro vecchio film western. Magari nemmeno dei migliori.

Nel saloon l'uomo beve il suo whiskey, da solo o con un amico (non con un'amica femmina: benché io ne abbia molti, l'amicizia inter-sex è rischiosa come il cianuro). È sporco di vita, l'odore del suo sigaro trapassa anche lo schermo. Non pensa alle sopracciglia da rifare; tantomeno al locale in cui portare la nuova conquista, una volta atterrato a Ibiza. Ha sicuramente lavorato: nei campi o con le bestie; magari anche in una banca, ma con lo stesso vigore. E lei? Lei ha la gonna, benedetto il Signore! Ha la gonna e, anche se non ha una laurea, sa ancora che non ci si può presentare senza trucco, con dei capelli senza forma e un felponio azzurro. E quando si incontrano? Ah, allora è pura chimica! E tanta poesia! Altro che a letto la prima notte! Ci sono sguardi, provocazioni, strattoni, battute sarcastiche e addirittura offese. Lui fa l'uomo, lei la donna. O si amano o si odiano. Tertium non datur. E noi lo guardiamo (o almeno lo

sbriciamo), perché è vero.

Già, ma di film così se ne fanno/se ne faranno ancora? La realtà cinematografica, come quella televisiva, sembrano davvero andare in un'altra direzione. Da un lato, ci hanno detto che Homer e Marge Simpson si lasceranno (e Lisa e Bart? Con chi staranno? Affido condiviso? Che orrore! PS. leggetemi oltre e ve lo dirò...). Dall'altro, stando alle direttive di UNAR, Unione Europea e Nazioni Unite, film così sarebbero probabilmente passibili di denuncia: riproporrebbero, perpetuerebbero quegli "odiosi stereotipi di genere". Stereotipi che, secondo questi organismi, sono la fonte della violenza, dell'abusato sulle donne, della discriminazione. Peccato che questi, cari signori senza nome, non siano stereotipi, ma belle e chiare verità. Se al nostro bambino raccontiamo una favola in cui il principe, dopo aver incontrato Cenerentola, decide di trasferirsi in Tibet e, una volta là, si innamora di una pastorella, non è per niente contento e ci manda al diavolo (e dà del "cattivo" al principe, che non sarà mai più azzurro!). Secondo gli psicologi "moderni" nostro figlio si arrabbia perché già plagiato dall'ideologia discriminatoria in cui siamo immersi.

Cari psicologi, l'ideologia di cui parlate, quella da combattere, è forse quella per cui io, che sono femmina, amo sentirmi dire "bella" mentre cammino per strada? È quella per cui mi commuovo per una sorpresa? È quella per cui una cena ben riuscita è una immensa soddisfazione? Ed è quella per cui il mio uomo si sente un Dio per aver montato da solo la libreria, senza nemmeno guardare le istruzioni? Beh, se è questa, io me la tengo stretta. E vi dico di più: se la tengono



stretta anche i bambini! Sono sicura, sicurissima che nessuno di questi psicologi abbia mai pensato di dire al proprio figlio che Robin Hood e Lady Marion si sarebbero lasciati dopo qualche anno, per divergenze di carattere. Infatti, ta-dan: nemmeno i Simpson ce l'hanno fatta a divorziare! I "rumors" sulla loro separazione sono stati smentiti: nemmeno i coraggiosi registi americani se la sono sentita di vendere frottole ai loro giovani spettatori.

Non ci sono solo i western: in Bridget Jones e in Over the Top (a seconda del sesso dello spettatore) la stessa favola della coppia la si poteva respirare. Ma a Pretty Woman preferiamo ancora Sergio Leone; perché passare per la prostituzione non è proprio il massimo da raccontare ai nipotini. È (anche) per questo che la Cardinale è e sarà sempre molto meglio di Julia Roberts. ■

di Lucia Scozzoli

Dalla famosa nota ufficiale di CL in merito alla partecipazione del 20 giugno alla manifestazione in difesa della famiglia:

"Il movimento in quanto tale ha deciso di non aderire all'iniziativa del 20 giugno, che – al di là delle buone intenzioni di tanti che vi parteciperanno – non sembra adeguata a favorire il necessario clima di incontro e di dialogo con chi la pensa diversamente.

Questo lascia evidentemente libero di partecipare chiunque lo ritenga opportuno, con l'invito a verificare fino in fondo, nell'esperienza, le ragioni ultime della sua adesione."

E io? Perché ci sono andata? Quali sono le mie ragioni ultime?

Beh, è andata più o meno così: avevo una valanga di amici da incontrare e mi pareva un'occasione imperdibile quella di vederli radunati tutti insieme. Motivazione non nobile? Beh, insomma, non è proprio tanto vendibile, lo so. Ma onestamente questo è. Ero così eccitata ed emozionata il giorno prima, che saltellavo per casa come una lepre. Mia figlia quattordicenne mi guardava perplessa, sempre più incuriosita: evidentemente il mio entusiasmo la sorprendevo.

Ad un certo punto mi ha chiesto: "Mamma, per favore, spiegami bene cos'è questa manifestazione e perché è così importante che tu ci vada". Allora io, soprassedendo sul vero motivo, mi sono lanciata in una filippica approfondita sulla deriva del gender, il DDL Fedeli, il DDL Scalfarotto, il DDL Cirinnà, l'u-

HO FATTO LA #VERIFICA CHIESTA DALLA FAMOSA NOTA DI CL

Cosa intendeva Carron con la sua nota è lampante, quando una figlia si coinvolge autonomamente in un viaggio lungo e stancante, prende acqua e vento e poi, fradicia, dice di essere felice. Perciò si doveva esserci

tero in affitto, la sorte dei bambini che non conosceranno mai le loro origini, strappati dal seno della madre, comprati come al mercato, e poi la sessualizzazione della società, la perdita di valore dell'affettività a favore della genitalità, eccetera.

E mentre le parlavo, mi accendevo, mi riempivo di sdegno per le cose che stanno capitando e che le stavo descrivendo, vedevo

«Mentre le parlavo, mi accendevo, mi riempivo di sdegno per le cose che stanno capitando. Mia figlia mi ha ascoltata attenta, poi ha detto: "Allora vengo anch'io"»

nei suoi occhi giovani e spauriti un mondo di adolescenti in balia delle menzogne, ingannati nella loro intimità da questo nuovo falso mito del sesso a tutti i costi, del diritto senza un dovere, del corpo senza un'anima.

Ad un certo punto mi sono diventati lucidi gli occhi, avrei voluto abbracciare tutti i bambini del mondo, soprattutto quelli senza un padre o una madre, ai quali la nuova cultura

dominante sta dicendo che devono sentirsi fortunati e felici perché le famiglie omogenitoriali sono la frontiera del progresso e invece hanno una ferita lacerante nel cuore e non possono nemmeno piangere pubblicamente, non hanno diritto nemmeno alla comprensione e alla compassione degli altri, incastrati come sono nel nuovo mito.

Mia figlia mi ha ascoltata attenta, rapita, poi mi ha detto: "Allora vengo anche io". Semplicemente.

Mi è stata accanto sul pullman, accanto sotto la pioggia, accanto nella piazza, accanto nella metro, accanto nella stanchezza e nella gioia.

Serena, solare, alla sera, abbandonata sul sedile del pullman, inzuppata e stanca, mi ha detto che una giornata così era meglio di un pomeriggio al mare e che anche qualche disagio in fondo serve a farti apprezzare di più le comodità quotidiane.

Allora quali sono le mie motivazioni ultime? Prima di tutto l'amore alla Verità, che al solo proclamarla ti accende il cuore e ti riempie di energia, e poi l'amore alla mia famiglia e ai mie figli, e il desiderio forte di insegnare loro

I Beatles e Jako in #Tv: giovedì sera musicale, ieri

Rai3 ha presentato "Vedi chi erano i Beatles", condotto dal bravo Fabrizio Frizzi; Cielo ha invece trasmesso il docufilm "This is it", summa e testamento artistico del Re del pop scomparso sei anni fa. Personalità controverse e contraddittorie, di cui ci resta però il talento in eredità

di Claudia Cirami

Giovedì in musica. Sarà che gli italiani non smettono di amare le 7 note. Sarà che c'è voglia di fermarsi a canticchiare una canzone piuttosto che sentir parlare di politica.

Vedi chi erano i Beatles

Rai 3 ha presentato alle 21:15 "Vedi chi erano i Beatles", uno speciale condotto da Fabrizio Frizzi sui Fab Four. Sono passati 50 anni dai concerti che il gruppo tenne in Italia nel 1965.

al tempo stesso, per riscoprire l'Italia di allora, le sue speranze, i suoi sogni.

Beatles ancora di moda

Perché tutto questo amarcord? Partiamo da un elemento non accessorio: i 4 concerti italiani furono gli unici tenuti nel Bel Paese dalla leggendaria band di Liverpool.

candidarsi come particolarmente amabili. Con quel niente in più, insomma, che potesse giustificare la sbalorditiva popolarità che ottennero.

L'ultimo Jacko

Cielo, invece, alle 23:00, ha presentato "This is it", un documentario sulle prove dei concerti che Michael Jackson avrebbe dovuto tenere a Londra.



#TELEVISIONE | GLORIOSI SENATORI E GENERALI AL TOP ESEGESI DEL PALINSESTO RAI '15-'16

di VALERIO MUSUMECI

Presentati ieri a Milano i palinsesti RAI per la stagione televisiva 2015-2016. L'ammiraglia Rai Uno conferma in Carlo Conti il suo volto di punta, affidandogli una nuova edizione del Tale e quale show in prima serata.

Sul fronte Rai Due, l'approfondimento sportivo di Quelli che il calcio sarà condotto ancora da Nicola Savino con il supporto delle voci fuori campi della Giappla's Band.

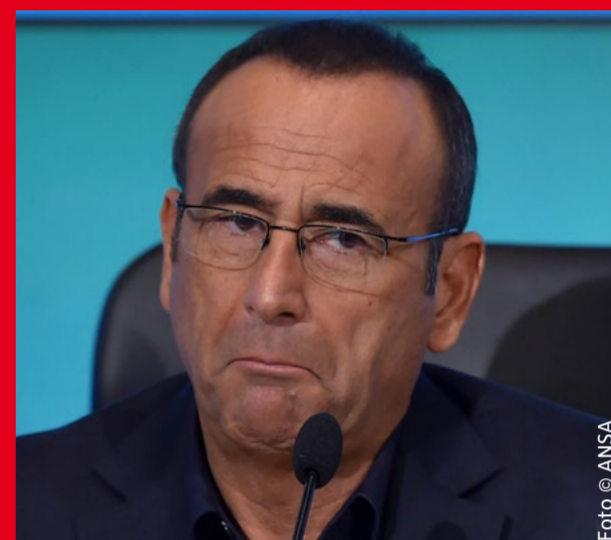


Foto © ANSA

Rai Tre vedrà il grande ritorno di uno dei giochi a quiz storici della televisione italiana, Il rischiatutto di Mike Bongiorno rivisitato da Fabio Fazio, che riprenderà anche Che tempo che fa nel fine settimana.

#PROGRAMMITV



- 06:00 Il caffè di Raiuno
06:30 TG 1
06:45 Unomattina Estate
06:55 Rai Parlamento
07:00 TG 1
07:30 TG 1 L.I.S.
08:00 TG 1
09:00 TG 1
09:30 TG1 FLASH
10:00 TG 1
10:30 Effetto estate
11:30 Mezzogiorno italiano
12:25 Don Matteo 7
13:30 TELEGIORNALE
14:00 TG1 Economia
14:05 Estate in diretta
16:25 Che tempo fa
16:30 TG 1
17:40 Che Dio ci aiuti
18:50 Reazione a catena
20:00 TELEGIORNALE
20:30 TecheTecheTè
21:20 Il Volo a New York - Speciale Porta a Porta
01:05 TG1 NOTTE
01:35 Che tempo fa
01:40 Cinematografo
02:30 Sattovosce
02:45 Rewind - visioni private - Nicoletta Maraschio
03:15 Lumie di Sicilia
04:30 Da da da
05:15 Rainews24



- 07:00 Streghe
07:40 Il tocco di un angelo
08:25 Il nostro amico Charly
09:50 Rai Parlamento Spaziollbero
10:00 TG2 Insieme
10:40 TG2 Giorno
10:50 Cronache animali estate
11:20 Il nostro amico Kalle
12:10 La nostra amica Robbie
13:00 TG2 Giorno
13:30 TG2 Eat Parade
13:50 TG2 SI, viaggiare
14:00 Detto fatto estate
15:30 Ghost Whisperer
16:15 Cold Case - Delitti irrisolti
17:45 TG2
18:05 Rai TG Sport
18:15 TG2
18:45 Il Commissario Rex
20:30 TG2 20:30
21:00 Lodi -
21:30 Rex
22:45 The good wife
23:35 TG2
23:50 Experia - Viaggio in Italia nell'anno dell'Expo
00:20 Obiettivo pianeta
01:15 Hawaii Five-O
02:00 The Messengers 2 (Usa/Can. 2007)
03:35 Stracult
04:35 Videocomic
05:00 Settimo cielo



- 06:00 Morning News
06:27 Meteo
06:28 Traffico
06:30 Rassegna stampa italiana e internazionale
07:00 TGR Buongiorno Italia
07:30 TGR Buongiorno Regione
08:00 Agorà
10:00 Sodoma e Gomorra
12:00 TG3
12:25 TG3 Fuori TG
12:45 The cooking show - Il mondo in un piatto
13:10 Il tempo e la Storia
14:00 TG Regione
14:15 TG3 Meteo
14:55 TGR EXPO NEWS
15:10 TGR Piazza Affari
15:20 Terra Nostra 2
16:05 Sole rosso
17:50 Geo magazine 2015
19:00 TG3
19:30 TG Regione
19:53 TG Regione Meteo
20:00 Blob
20:10 Kebab for breakfast
20:35 Un posto al sole
21:05 Gazebo
23:00 Radici - L'altra faccia dell'immigrazione
00:00 TG3 Linea notte
00:10 TG Regione
01:05 Rai Parlamento
01:20 RAI CULTURA Storie dell'arte Il dolore
01:50 Fuori Orario.
01:55 Xi You-Journey to the west
02:45 Amore di perdizione
03:25 Il giorno della disperazione
04:20 Fuori orario



- 06:00 Prima pagina
07:50 Traffico
07:55 TG5 Mattina
08:45 Mattino Cinque
11:00 Forum
13:00 TG5 - Meteo.it
13:40 Beautiful
14:10 La lampada dei desideri
16:10 Il Segreto
17:00 Pomeriggio Cinque
18:45 Caduta Libera
20:00 TG5 - Meteo.it
20:40 Paperissima Sprint
21:10 Segreti e delitti
00:20 Golden Boy
01:20 TG5 Notte - Meteo.it
01:40 Paperissima Sprint
02:10 Intermado (EL)
05:00 Mediashopping
05:15 TG5 Notte - Meteo.it
05:45 Mediashopping



- 00:00 Con voi nella notte - musicale
06:00 Santo del giorno
06:15 Orizzonti cristiani - meditazione
06:30 Lodi in latino
07:00 I giochi dell'armonia
07:30 Santa Messa in latino
08:00 Radiogiornale
08:50 Che tempo fa
08:56 Luce verde - traffico a Roma
09:06 Al di là della notizia - l'edicola del giorno
09:44 Chiave di lettura - commento
09:56 Che treno fa
10:00 Radio Inbu notizie flash
10:04 Luce verde - Viabilità Lazio
10:06 Udienza del Papa
11:30 Luci verdi (viabilità Roma)
11:35 Udienza del Papa
11:56 Che treno fa

#PROGRAMMITV



- 06:10 Mediashopping
06:55 The middle
07:40 Cartoni animati
09:30 Smallville
11:25 Chuck
12:25 Studio Aperto
13:00 Sport Mediaset
13:45 I Simpson
14:30 I Simpson
14:35 American dad
15:00 Futurama
15:25 Pretty Little Liars
17:20 Royal Pains
18:30 Studio Aperto
19:25 C.S.I. Miami
21:10 Tower heist - colpo ad alto livello
23:05 Colpo di fulmine - il mago della truffa
01:30 Premium Sport
01:35 Studio Aperto - La giornata
01:50 Detective Conan
03:50 La poliziotta a New York
05:15 Tlil death - Per tutta la vita



- 06:40 Miami vice
08:45 Cuore ribelle
09:40 Carabinieri 6
10:45 Ricette all'italiana
11:30 Tg5
11:55 Meteo.it
12:55 Detective in corsia
13:00 La signora in giallo
14:00 Lo sportello di Forum
15:30 Ieri e oggi in Tv speciale
16:15 Il corsaro nero
18:55 Tg5
19:30 Tempesta d'amore
20:30 Dalla vostra parte
21:15 Il primo cavaliere
23:15 Il cavaliere di Lagardere
01:35 Tg5
02:15 Don Chisciotte e Sancio Panza
03:45 Ieri e oggi in Tv special
05:44 Zig zag



- 05:25 Omnibus La7
06:00 Tg La7 - Morning news
06:05 Meteo
06:10 Oroscopo/Traffico
06:15 Tg La7 - Morning news
06:20 Meteo
06:25 Oroscopo/Traffico
06:30 Tg La7 - Morning news
06:35 Meteo
06:40 Oroscopo/Traffico
06:45 Tg La7 - Morning news
06:50 Meteo
06:55 Movie flash
07:00 Omnibus - Rassegna stampa
07:30 Tg La7
07:50 Omnibus meteo
07:55 Omnibus La7 (live)
09:45 Coffee Break (live)
11:00 L'aria che tira (live)
13:30 Tg La7
14:00 Tg La7 Cronache
14:40 Il commissario Navarro
16:20 Le strade di San Francisco
18:10 Il commissario Cordier
20:00 Tg La7
20:30 Otto e mezzo
23:10 Il meglio del Paese delle meraviglie
22:40 Un americano a Roma (It. 1954)
00:20 Tg La7
00:35 Otto e mezzo
02:15 L'aria che tira (replica)
04:40 Omnibus La7 (replica)



- 06:20 SALMI
06:25 RECITIAMO IL CREDO assieme alle Monache Benedettine di Orte
06:30 RASSEGNA STAMPA
06:50 Rosario dal Santuario di Pompei
07:30 BELTEMPO SI SPERA
08:10 SANTA MESSA
09:10 BELTEMPO SI SPERA
10:00 IL MIO MEDICO
11:00 QUEL CHE PASSA IL CONVENTO
11:54 ANGELUS DA LOURDES
12:00 TG 2000
12:15 L'ISPETTORE DERRICK La tentazione - la figlia del poliziotto
13:55 L'ispettore Derrick
14:55 SALMI
15:00 LA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
15:20 SIAMO NOI
16:00 Ritiro mondiale di Sacerdoti e Santa Messa
18:30 Rosario
19:00 TG 2000
19:30 Attenzi al lupo
20:00 Rosario da Lourdes - in differita
20:30 TG TG
21:10 Toto story
23:00 Effetto notte (replica)
23:30 Rosario



- 00:00 S. Rosario
00:27 Commento alla stampa e catechesi (p. Livio)
01:50 L'originella della storia (card. Giacomo Biffi)
02:50 Coroncina alla Divina Misericordia - S. Rosario
03:40 Diario di suor Faustina Kowalska (Dizione: Roberta)
04:30 I vizi capitali e le contrapposte virtù (p. Livio)
05:45 S. Rosario
06:10 Meditazioni (d. Divo Barsotti)
06:45 Il buongiorno di Radio Maria
07:00 Preghiere del mattino - Il Santo del giorno
07:30 S. Rosario - S. Messa - Lodi Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Padova)

- 08:45 Commento alla stampa del giorno (p. Livio)
09:30 La fede insegnata ai figli (p. Livio)
10:15 Orientamento scolastico, universitario e professionale
11:55 I Salmi
12:00 Angelus - Ora Media
12:25 Catechesi del papa tratta dall'Udienza generale del mercoledì
12:30 Consigli per la famiglia (Anna Maria e Mario Tenna)
13:30 Notizie dal mondo e dalla Chiesa
14:00 Pomeriggio insieme: dediche, saluti e auguri dall'Italia e dall'estero (Monica)
15:15 Per voi ragazzi: Giochi e quiz Italiano/inglese
16:00 La Merendina British di Radio Maria
16:10 L'ultima battaglia (p. Livio)

- 16:40 Ora di spiritualità: S. Rosario - Vesperi - S. Messa
18:00 Conversazioni sulla fede (Mons. Girolamo Grillo)
19:30 Notizie Radio Vaticana
20:00 Preghiere della sera. Preghiere dei bambini in diretta telefonica
20:25 S. Rosario con le famiglie
21:00 Serata sacerdotale (Don Tino Rolfi)

per le frequenze consulta: www.radiomaria.it

I #FIGLI NON SI PAGANO

Per una #moratoria Onu sull'utero in affitto

AL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE
BAN KI MOON

E per conoscenza
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO
MATTEO RENZI

AL PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO
MARTIN SCHULZ

Roma, 28 gennaio 2015

Nel nome di Sushma Pandey – ragazza 17enne indiana morta a causa dei trattamenti ormonali di stimolazione ovarica propedeutici alla fornitura di ovuli per una procedura di utero in affitto acquistata da due ricchi occidentali – i sottoscrittori di questo documento chiedono ai potenti della terra e alle Nazioni Unite di indire una moratoria sull'applicazione delle leggi che consentono di accedere a forme di genitorialità surrogata.

Nella neolingua di chi pensa che esista un diritto ad avere un figlio – ignorando l'unico vero diritto che è quello di un figlio a non essere considerato un prodotto da acquistare tramite contratto di compravendita (oltre a quello di avere un papà e una mamma che non l'hanno ridotto a cosa) – alcuni governi hanno consentito al varo di normative che prevedono la “gestazione di sostegno”, la “gestazione per altri” o, appunto, la “maternità surrogata”. Sono tutte espressioni che servono a mascherare la realtà dei fatti. Si chiama comunemente utero in affitto, perché questo è: un passaggio di denaro tra un acquirente o locatario e un venditore o locatore, la cui finalità è la consegna alla fine del processo di un “prodotto” che è però un essere umano. Un bambino.

I firmatari di questo documento affermano che le persone non sono cose, gli esseri umani non possono mai essere considerati oggetti, meno che mai i bambini. I figli non si pagano. Il desiderio di avere un figlio è un desiderio naturale che non può travalicare i limiti della natura stessa e mai e poi mai legittima l'attivazione di meccanismi di compravendita che reificano la persona umana.

Le procedure che portano alla nascita di questi bambini-oggetto sono terrificanti: dalla ricerca di “donatrici di ovulo” (eufemismo in neolingua: non donano alcunché, ci sono dei ricchi borghesi che se li comprano, quegli ovuli, e costringono una donna in stato di bisogno ad accettare pochi denari per venderli sotto la pressione di agenzie specializzate – le quali sono i veri lucratori di queste procedure); alla stimolazione ovarica via bombardamento ormonale, la quale porta danni pesantissimi alle donne che vi si sottopongono (fino alla morte, come nel caso di Sushma Pandey); all'operazione di agoaspirazione in sedazione profonda che viene attuata per “catturare” l'ovulo bombardato. Dopo la fecondazione l'ovulo viene inserito nell'utero affittato di un'altra donna, anche essa pagata dall'agenzia intermediaria, in modo che il bambino che nascerà non abbia alcun riferimento a una figura materna essendo questa stata parcellizzata, nel frattempo, spezzata in due. E sia la “donatrice di ovulo” sia l'affittatrice di utero firmano comunque contratti dove per pochi spiccioli rinunciano a qualsiasi contatto diretto con il nascituro.

Il momento del parto è poi dolorosissimo, per donna e neonato. Il bambino, infatti, appena venuto al mondo viene adagiato solo per qualche secondo sul petto della madre partoriente per tranquillizzarlo, e viene poi brutalmente strappato non appena cerca di avvicinarsi al suo seno, per essere consegnato nel pianto disperato alla coppia di ricchi che quel bambino s'è comprato.

Questa è una pratica barbara e noi sottoscrittori chiediamo ai governi di India, Cina, Bangladesh, Thailandia, Russia, Ucraina, Grecia, Spagna, Regno Unito, Canada e degli otto Stati degli Stati Uniti dove è consentita di aderire ad una moratoria immediata sull'applicazione delle proprie normative sull'utero in affitto e di impedire che a tale pratica possano accedere coppie di stranieri.

Le conseguenze terrificanti di queste pratiche, con bambini rifiutati perché nati affetti da qualche malattia, secondo la logica dell'eliminazione del “prodotto fallato” conseguente alla trasformazione delle persone in cose, ha già interrogato molti governi. In Cina si sta procedendo con molta energia per impedire alle agenzie intermediarie, vere responsabili dell'ampliamento di quello che viene considerato da loro un mero business, di operare; in India è stato vietato l'accesso alla maternità surrogata sia agli omosessuali sia ai single; in Thailandia si va verso l'abolizione totale della possibilità di ricorso a questa pratica, dopo l'incredibile vicenda del piccolo Gammy rifiutato perché affetto da sindrome di Down dalla coppia di australiani che avevano affittato l'utero di una giovanissima thailandese e si sono poi portati in Australia solo la sorella gemella nata sana.

Solo in Europa, incredibilmente, la Corte di Strasburgo ha sanzionato l'Italia perché non riconosce questa supposta “genitorialità surrogata”, affermando di conseguenza la legittimità delle pratiche di utero in affitto. Ma è un'Europa che dimentica le sue radici quella che acconsente allo sfruttamento del corpo della donna, alla mercificazione del corpo della donna, alla trasformazione della persona in cosa, del figlio in oggetto di una compravendita.

Noi siamo italiani orgogliosi del nostro Paese che considera inaccettabile questa violazione plateale dei diritti elementari della donna e del bambino. Per questo diciamo e chiediamo a tutti i cittadini del mondo di dire con noi – in tutte le lingue per arrivare attraverso i governi nazionali e le associazioni interessate fino all'assemblea generale delle Nazioni Unite – che i figli non si pagano e gli uteri non si affittano.

I firmatari di questo documento chiedono, signor Segretario generale dell'Onu, di convocare l'assemblea del Palazzo di Vetro per mettere in votazione la proposta di moratoria delle pratiche di utero in affitto e di genitorialità surrogata in tutto il mondo, nel rispetto particolare che si deve ai soggetti più deboli che più fatica fanno a far valere i propri diritti umani e civili come le donne in condizioni di bisogno e i bambini appena nati.

1. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
2. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
3. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
4. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
5. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
6. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
7. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
8. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
9. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
10. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
11. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
12. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma
13. Nome e cognome	Indirizzo	tel e/o email	firma